



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11  
00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01  
Fax: 06/93.23.84.4

e-mail [comunicazioni@diocesidialbano.it](mailto:comunicazioni@diocesidialbano.it)

### Per avvicinarsi alla Parola

Non si può accompagnare qualcuno senza essere stati a propria volta accompagnati, e senza lasciarsi ancora accompagnare, dalla Parola. Altrimenti, il rischio terribile è quello di creare discepoli di noi stessi. Per familiarizzare con la Parola occorre disciplina e, soprattutto, un ordine di elementi attraverso cui avvicinarsi: ascolto, meditazione, vita, celebrazione e testimonianza. **Marcello Semeraro, vescovo**

Domenica, 4 giugno 2017

## Al via da domani un corso di formazione per ministri straordinari della Comunione

# Novi testimoni al servizio delle comunità



La parrocchia di San Bonifacio, a Pomezia, che ospiterà il corso di formazione per i ministri straordinari della Comunione eucaristica

«Vocincanto» a Lavino

## Le voci e le note unite nella lode

Con «Vocincanto», domenica prossima a partire dalle 16 presso la parrocchia dei Santi Anna e Gioacchino a Lavino, si concluderà il primo corso base di formazione liturgico-musicale, che si è svolto sul territorio diocesano dallo scorso novembre, a cura dell'Ufficio liturgico, sezione musica sacra. «La partecipazione generosa e assidua di molti - dice don Franco Ponchia, delegato vescovile alla musica sacra - ha incoraggiato tutti a camminare insieme sulla strada intrapresa. Ora guardiamo all'ultimo appuntamento di questo primo corso: domenica prossima ci daremo convegno per riflettere, assaporare il frutto del nostro lavoro, guardare avanti, stare insieme. Ora tocca a ciascuno di noi la responsabilità e l'impegno a coinvolgere i sacerdoti, amici, parvocoristi, consorelle, familiari e invitati a condividere con noi il pomeriggio nella gioia della fraternità». Il corso, i cui incontri sono stati articolati su una parte teorica e relativo laboratorio, è stato destinato agli animatori della musica, del canto, dell'assemblea liturgica delle parrocchie, dei gruppi ecclesiali e degli istituti religiosi del territorio diocesano per offrire loro una preparazione di base omogenea nella tecnica e nei contenuti, al fine di stimolare una ricerca personale e porre le basi per successivi approfondimenti e perfezionamento: «Vorrei esprimere a tutti - conclude don Franco Ponchia - la mia gratitudine, specialmente al direttore dell'ufficio liturgico diocesano, monsignor Adriano Gibellini e ai maestri Maria Cristina Filisoli e Chiara Grillo, nostri infaticabili accompagnatori». L'evento di domenica prossima inizierà alle 16 e prevede, dopo un saluto e un canto insieme, l'intervento di don Alberto Fusi ssp, procuratore generale della società San Paolo, che proporrà una relazione sul tema «Esperienze del Signore nostro Gesù Cristo nella sosta eucaristica settimanale». A seguire, il canto corale con Maria Cristina Filisoli e i canti originali, a cura di Chiara Grillo. Concluderanno la serata la consegna degli attestati e un brindisi augurale.

**Monsignor Adriano Gibellini, direttore dell'ufficio liturgico: «Aiutare i candidati a maturare la coscienza ministeriale di essere servo di Dio e degli uomini nella Chiesa»**

DI ALESSANDRO PAONE

«**T**estimoni, con la propria vita, del mistero che celebrano ogni domenica. È l'identità dei ministri straordinari della Comunione eucaristica che, in occasione della solennità del Corpo e Sangue di Cristo, il vescovo Marcello Semeraro istituirà, con un mandato triennale, nella Chiesa di Albano. Per avvicinarsi con cognizione a questo importante incarico, l'ufficio liturgico diocesano ha organizzato per coloro che intendono assumere il ministero un corso introduttivo di formazione, che si svolgerà a Pomezia nella parrocchia San Bonifacio, a partire da domani, con il seguente calendario: lunedì 5 giugno, mercoledì 7 giugno, venerdì 9 giugno e martedì 13 giugno con inizio alle 18. Per poter partecipare al corso occorre essere presentati dal proprio parroco, aver fatto pervenire tale richiesta all'ufficio liturgico, e non superare il 70° anno di età. «Il corso - spiega monsignor Adriano Gibellini, direttore dell'ufficio liturgico della diocesi di Albano - vuole essere uno strumento per aiutare ciascun candidato a maturare quella «coscienza ministeriale» che lo rende nella Chiesa, come la Vergine Madre, servo di Dio e degli uomini. Inoltre, vuol concorrere alla edificazione della Chiesa particolare di Albano affinché, anche attraverso questa importante diaconia evangelica verso i malati e gli anziani, sia espressione concreta di un cammino di fede operante nella carità e messaggeria di speranza». Tra i compiti del ministro straordinario della Comunione, infatti, vi è essenzialmente la distribuzione dell'Eucaristia ai malati e ai fedeli nelle grandi assemblee. In particolare, sebbene la cura pastorale degli infermi sia una delle principali premure che la Chiesa affida al parroco, è possibile, tuttavia, che gli impegni pastorali domenicani normalmente impediscano a quest'ultimo di recarsi personalmente presso gli ammalati: il ministero di portare la

Santa Comunione ai fratelli infermi è così affidata ai ministri straordinari, che svolgono anche una funzione di collegamento tra gli ammalati e il parroco, tra le famiglie visitate e la comunità parrocchiale, avendo anche cura di ricordare ai sacerdoti l'esigenza della confessione agli infermi. Nel corso delle grandi assemblee, invece, la distribuzione della Comunione da parte dei ministri straordinari è utile al fine di evitare l'eccessivo protrarsi della celebrazione. Secondo l'istituzione diocesana sul ministro straordinario della Comunione eucaristica, promulgata dal vescovo Marcello Semeraro nel febbraio del 2015, i requisiti richiesti per l'ammissione al ministero sono un'età compresa tra 22 e 70 anni, l'esemplarità nella vita matrimoniale e familiare, la partecipazione ai momenti formativi specifici, previsti dall'istituzione, organizzati dall'ufficio diocesano e l'impegno a partecipare alle iniziative di formazione permanente. Nell'esercizio del ministero, il ministro straordinario porterà col dovuto raccoglimento il pane eucaristico conservato in una teca decorata, che avrà cura tenere conservata sul petto. Per il pericolo di scippi, eviterà di conservare la teca in una «borsa a mano». «Per la strada - si legge nell'istituzione - egli avrà la mente e il cuore in adorazione verso il Corpo Eucaristico del Signore; manterrà un contegno semplice, raccolto e serio evitando di fermarsi a discorrere, eventualmente limitando all'essenziale le risposte. Durante la Celebrazione osserverà i riti prescritti, scegliendo una delle letture bibliche della Messa domenicale e le preghiere più adatte e non tralasciando di rivolgere brevi e appropriate parole all'infermo e a coloro che gli sono accanto. Dopo la

### Il mandato del vescovo

I nuovi ministri straordinari della Comunione eucaristica saranno istituiti dal vescovo Marcello Semeraro, con un mandato triennale, in occasione della solennità del Corpo e Sangue di Cristo. La solenne Liturgia eucaristica sarà celebrata nella Cattedrale di Albano giovedì 15 giugno alle 18.30. In quell'occasione, i ministri straordinari assumeranno l'impegno di portare la Santa Eucaristia ai fratelli infermi o anziani impossibilitati a recarsi alla Messa.

Comunione, raccoglierà con rispetto i frammenti eucaristici eventualmente rimasti nella teca e li deporrà in un vaso con acqua, opportunamente disposto sul tavolo preparato nella camera dell'infermo». Il mandato conferito dal vescovo ha durata triennale, rinnovabile, e può essere revocato qualora il ministro straordinario si trovasse in situazioni canoniche irregolari, quando abitualmente non partecipa alle iniziative di formazione permanente, quando non osserva le norme stabilite nell'istituzione diocesana o quando interviene ragioni che, a giudizio del parroco, sono incompatibili con l'esercizio del ministero.

### Marino

**I rischi dietro lo schermo: seminario sui social a scuola**  
Si è concluso nel mese di maggio il ciclo di seminari promosso dal comune di Marino e dedicato a docenti e genitori degli alunni delle scuole cittadine sul tema dei social network. Gli incontri si sono svolti nelle scuole elementari di Santa Maria delle Mole, Castellucce e Cava dei Selci e hanno visto la partecipazione attiva di molte persone che hanno potuto apprezzare la professionalità delle docenti psicologhe e psicoterapeute Nicolina Cianci (criminologa) e Gabriella Lorenz (psicologa). «Le esperte, ci teniamo a sottolineare e le ringraziamo per questo - ha commentato l'assessore alle Politiche sociali Barbara Cerro, che ha sostenuto l'iniziativa insieme alla collega con delega alle Scuole Paola Tiberi - si sono prestate a titolo gratuito, e hanno trattato esaurientemente la materia, facendo comprendere ai presenti la pericolosità dei social network attraverso filmati, presentazioni di slide, questionari e approfondimenti, interagendo empaticamente con il pubblico». Tra le tematiche affrontate durante i seminari, anche dipendenza, devianza, bullismo, cyberbullismo e analfabetismo affettivo: «Teniamo a ribadire la validità di questi incontri - ha precisato l'assessore Cerro - attraverso i quali i partecipanti hanno potuto approfondire una tematica così delicata acquisendo informazioni utili da trasmettere ai ragazzi, siano essi figli o studenti. L'amministrazione comunale è particolarmente orgogliosa di aver percorso i tempi, in quanto è stato affrontato un tema di grande attualità sul quale si pone ancora poca attenzione da parte delle istituzioni. Abbiamo potuto comprendere quali sono i rischi e, soprattutto, i pericoli che la tecnologia spesso nasconde».

## Genzano, vita della città nell'arte del XIX secolo



La sala delle Vedute

L'ospite spirituale di una comunità visto attraverso la vita e le opere di tre artisti, figli di quella stessa comunità e ad essa legati. Si è svolto sabato 27 maggio, nel centro studi «De Gasperi» di Genzano, il convegno «Una famiglia di artisti genzanesi nel XIX secolo», a cura della Fondazione Terre Latine e del direttore del museo diocesano di Albano, Roberto Libera, impegnato su Andrea

Pietro Monti, il figlio Virginio Monti ed Eugenio Cisterna, che entrò nella famiglia sposando Emilia Monti, figlia di Andrea e sorella di Virginio. «Nel XIX secolo - spiega il direttore del MuDi, Roberto Libera - Genzano vide la nascita di tre suoi figli che daranno vita a una lunga stagione artistica, sia nel territorio dei Castelli Romani che in Italia ed Europa. I tre pittori sono stati uniti da vicende in cui si sono incrociati aspetti artistici e familiari. L'obiettivo di questo progetto è quello di riscoprire la storia dei tre, studiando il loro percorso esistenziale e artistico». Ad aprire il convegno sono stati i saluti di Benvenuto Pietrucci della soprintendenza per i beni storici artistici e Bruno Baldetti, presidente della fondazione Terre Latine, mentre l'introduzione ai lavori è stata fatta a cura di Virginio Melaranci, che ha poi moderato gli interventi dei quattro relatori: Mariella Nuzzo («Eugenio Cisterna tra arte devozionale e committenze private»), Francesco Petrucci («La scuola dei Castelli Romani nella pittura di paesaggio del XIX secolo»), Roberto Libera («La Sala delle Vedute di Palazzo Lercari») e Dimitri Tikconi («Tradizioni della pittura italiana nella cultura figurativa di Virginio Monti»). «Partendo dall'analisi dell'ambiente culturale e sociale di Genzano - aggiunge Roberto Libera a margine del convegno - nei decenni in cui questi artisti nacquero e si formarono artisticamente, si è cercato di comprendere quali motivazioni stimolarono la loro ricerca artistica e le forme iconografiche con cui si espressero. Una comunità rafforza la propria identità non solo perché condivide valori e regole, ma soprattutto perché si riconosce nella vita e nelle opere di quei suoi figli che, attraverso esempi di virtù, anche artistica, hanno contribuito alla crescita morale e intellettuale della società. L'interesse suscitato dal progetto ha aperto la possibilità a sviluppi futuri, coinvolgendo la città di Genzano e gli studenti delle scuole.

Giovanni Salsano

## A Pomezia va in scena il «Light festival»

Da venerdì a domenica tre giornate dedicate alle luci, con incontri esibizioni e workshop

Tre giorni, venti artisti, un tripudio di luci e colori. È in programma nel prossimo fine settimana, da venerdì 4 a domenica 11 giugno, il primo «Pomezia Light Festival», una tre giorni interamente dedicata alle luci, con realtà aumentata, videomapping, performance digitali, installazioni artistiche, incontri, workshop ed esposizioni. «Un evento unico -

ha spiegato il vice sindaco di Pomezia, Elisabetta Serra - che vedrà Pomezia trasformarsi in un teatro all'aperto e ospitare le installazioni di artisti italiani e internazionali. Pomezia è la prima città dell'agro romano a ospitare un festival delle luci. L'evento, organizzato da Opificio, si terrà il 9, 10 e 11 giugno e si articolerà in appuntamenti diurni - in particolare incontri, workshop, seminari aperti a tutti - e serali, con proiezioni ed esposizioni. Il festival, uno dei primi di light art e arti digitali della regione, si muove su due linee direttrici: la valorizzazione di luoghi, edifici, strutture

particolarmente interessanti e al contrario la rilettura in chiave critica o esaltante di situazioni architettonicamente problematiche. «L'ambiente urbano, la nostra Città - aggiunge il sindaco, Fabio Fucci - diventerà essa stessa un'opera d'arte contemporanea». La prima edizione del Pomezia Light Festival avrà come location principali tre aree: piazza Indipendenza e il complesso architettonico di fondazione, lo scheletro dell'ex consorzio agrario e piazza San Benedetto da Norcia con le aree circostanti. L'evento si articolerà su tre giorni in cui si svolgeranno attività diurne e

serali. La mattina ampio spazio agli incontri, workshop, seminari dove tutti sono invitati a partecipare. Incontri alla scoperta delle nuove tecnologie spiegate dagli esperti del settore: si parlerà ad esempio degli effetti del digitale nell'arte. La sera la città si vestirà di nuova luce: proiezioni, esposizioni, costruzioni. La luce sarà la vera protagonista della notte pomeziana. «Gli artisti - spiegano gli organizzatori - emozioneranno, incanteranno e stupiranno tutti gli spettatori con le loro opere ricche di luci, colori e musica. Questo evento creerà nella città un percorso



urbano che vedrà nella partecipazione attiva del pubblico un elemento fondamentale. Pomezia sarà per tre giorni un luogo in cui artisti diversi potranno dare sfogo alla propria creatività. La luce darà un tocco nuovo alla città rendendola ancora più attraente e affascinante».

## Torvaianica. Il progetto Pegaso per la salvaguardia del mare

È stato presentato ai pescatori di Torvaianica, da parte dell'amministrazione comunale di Pomezia, il progetto «Pegaso» che prevede l'installazione di barriere artificiali e zone di ripopolamento ittico nel tratto di costa nel centro della cittadina balneare. I lavori sono finanziati interamente con fondi comunali per un valore di 250mila euro. Il progetto nasce dall'interesse di creare un'area di tutela biologica per incrementare la sopravvivenza giovanile di specie autoctone, intervenendo in un'area idonea al ricovero dei pesci, ma altamente compromessa dall'azione antropica e dall'eccessiva pesca selvaggia. Nell'ambito del progetto, saranno realizzate quattro zone di ripopolamento costituite sulla base di tre diversi modelli a pozzetti, a tubi e ad assiami di laterizi (compatibili) e l'immersione di 61 strutture, dette trappole. L'impianto finale, che si estenderà per un chilometro quadrato, sarà in grado di dare un significativo contributo al ripopolamento intensivo di alcune specie marine. È prevista, inoltre, l'installazione di un'apposita boa luminosa, per dare la possibilità ai sub di visitare la zona e assistere allo spettacolo che nel tempo arricchirà i fondali della costa.